

Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Band: 17 (2013)

Artikel: La famiglia Antonietti di Astano
Autor: Cadlolo, Marco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1047936>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 19.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Marco CADLOLO

La famiglia Antonietti di Astano

Il signor Marco Cadlolo di Brione s/Minusio, che ringraziamo, ci ha trasmesso alcuni documenti riguardanti la famiglia ANTONIETTI di Astano tra cui un albero genealogico manoscritto e con gli stemmi del casato e delle famiglie alleate a colori e un'istoriato del casato fatto dall'ingegner A. Antonietti. Le dimensioni dell'originale dell'albero genealogico sono di 108 x 49 cm, per cui, onde poterlo pubblicare l'ho copiato in tre Tavole genealogiche. Inoltre vi ho aggiunto qualche altra notizia su questa famiglia malcantonese.

Cesare Santi

* * *

ANTONIETTI

L'origine la più lontana e remota di questa assai distinta famiglia è prettamente Trentina. Consultando l'accreditata opera del commendator Crollalanza¹, sulle nobili famiglie italiane, al volume III, pagina 146, vi troviamo anzitutto annoverata pure questa, e si rileva, che dove comparirono per prima, dove ebbero il loro maggior fasto, fu a Caldesia. Nelle antiche cronache si apprende, che il Duca Sforza Cesarini, con suo diploma in data 25 luglio 1695, nominò Gian-Michele Antonietti, prelato di molta dottrina, principe e vescovo di Trento, consacrato il 22 marzo 1701. Il principe Filippo Ercolani creò Conte Palatino, nonché cavaliere aurato e nobile ereditario, Nicolò Antonietti di Caldesio. Sul cimiero nelle pugne e nei tornei, gli antenati portavano la croce d'oro, o l'aquila nera. Null'altro di positivo e di documentato si conosce, ma consultando per i significati araldici la preziosa opera del Ginanni, risulta che la croce è il contrassegno degli antichi e leggendari crociati. L'uomo coronato e tenente la palma denota vittoria e fama. Le losanghe infine, hanno lo stesso significato dello scaccato e cioè valore strategico.

¹ GIOVANNI BATTISTA DI CROLLALANZA, *Dizionario storico-Blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estinte e fiorenti*, 3 volumi, Pisa 1888.

Descrizione annessa all'albero genealogico

Nel 1400 chiamavansi di Anrigolo detti de Marchazy, di poi detti de Vani. Giovanni Antonio fu Giovannino detto Antonietto diede definitivamente il cognome de Antonietti di Astano. Passarono poi alla Costa, da essi fondato. Il ramo di Morchino diede uomini illustri, ecclesiastici e giudici. Sacerdoti: Giovanni Pietro fu Giovanni Battista, Carlo Martino fu Francesco, Notai: Rocco e Giovanni Domenico di Cristoforo. Il primo Antonietti che abitò a Morchino fu Cristoforo Giovanni Battista Ottavio (1765-1841); egli si sposò due volte, la prima con Caterina Boldi e la seconda con Giuseppina Fossati. Con ogni probabilità fu tumolato nel centro del pavimento della cappella privata degli Antonietti di Morchino; a sinistra entrando nella detta cappella si trova il cenotafio del medesimo, purtroppo reso illeggibile dall'umidità.

Da Giovanni Battista fu Domenico, nato circa nel 1540, i suoi discendenti furono tutti avvocati, notai e giurisconsulti.

De Antonietti e de Marchi della Costa, famiglie patrizie di Sessa e di Astano. Son originari di Crema². Lanfrancus fondò nel 1203 il Convento degli Umiliati di Sant'Antonio in Astano. Altri fanno discendere dette famiglie dai de Pennonibus di Viterbo (ancora oggi gli Antonietti chiamanti de ' Romani). Prova ne è lo stemma de Pennonibus in Sessa, eguale a quello degli Antonietti (scultura esistente nel camino della casa antica Antonietti in Astano): Ancora altri li vogliono discendenti dai Nobili di Sessa.

Descrizione nel Dizionario storico-biografico della Svizzera³

L'articolo sugli Antonietti fu scritto dallo storico Celestino Trezzini, malcantonese di origine, e quindi questi cenni sono senz'altro attendibili.

ANTONIETTI – Alte Bürgerfamilie von Astano – 1. GIUSEPPE ANTONIO. Am 15.II.1798 verjagte er an der Spitze der Leute von Caslano, Ponte Tresa und des übrigen Malcantone mit den Brüdern Beltramini eine Bande von Cisalpinern vom Tessiner Boden und trieb sie über dei Tresa zurück; er stürzte den Freiheitsbaum auf der Brücke um und warf die phrygische Mütze in den Fluss. 2. Rocco, *1845 in Calprino, Advocat und Notar, 1872 Präsident des Bezirksgerichtes von Lugano und von 1885-89 Mitglied des Appellationshofes.

Oggi le famiglie Antonietti patrizie nel Canton Ticino (cioè con cittadinanza anteriore all'anno 1800) sono quelle di Astano, Davesco-Soragno, Sessa e Sigirino⁴.

² GIAMPIETRO CORTI, *Famiglie patrizie del Canton Ticino*, Roma 1908.

³ *Historisch-Biographisches Lexikon der Schweiz*, volume I, pagina 391, Neuchâtel 1921.

⁴ *Repertorio dei nomi di famiglia svizzeri*, volume I, pagine 43-44, Zurigo 1989.

Lettera di Luigi de Marchi all'Avv. Rocco Antonietti

Lugano, 10 Giugno 1920

Stimatissimo Signor Avv.° Antonietti Rocco, Morchino

Mi perdoni se approfitto della Sua gentilezza: ma siccome sono quasi giunto al fine delle mie ricerche genealogiche delle famiglie Antonietti e de Marchi della Costa e di Astano, La pregherei a volermi dire qualche cenno storico se è possibile del casato Antonietti. Sono quasi certo che il primo Antonietti giunto nel Malcantone si stabilì in Sessa, di lì passò ad Astano, un ramo (Vanini di Pietro) si stabilì alla Costa, ed un (Pietro) in Monteggio. Un atto del 1504 dice Antonietus figlio di Domini Pietro d'Astano di Monteggio, figlio di Antonio certo Marcantonio sarebbe il capostipite del casato de Marchi.

I suoi discendenti si chiamavano de Marco e così via, via in de Marchis, che più tardi si stabilirono alla Costa. Il paese della Costa fu fondato dagli Antonietti e de Marchi, discendenti dal medesimo ceppo. Il primo emigrato in Sessa sulla fine del 1300 derivava da Montefiascone, vicino a Viterbo, provincia di Roma (oggi ancora gli Antonietti son detti Romani). Il cognome di questo sarebbe stato Pennoni. Esiste tuttavia a Sessa nella casa dei Podestà una Madonna del 1416 fatta eseguire da un de Pennonibus e nel loggiato lo stemma, eguale a quello del camino della casa Antonietti di Astano. Da questo deduco che gli Antonietti discendono da questo casato (Pennoni); lo stemma parla chiaro: Elmo con tre pennoni su fondo rosso. Potrò errare?

Altro documento più persuasivo è la Chiesa della Costa fatta erigere dagli Antonietti e dai de Marchi, la quale è stata consacrata a Santa Agata e a Sant'Antonio; santa molto adorata nel meridionale d'Italia e sant'Antonio per amore al Santo del loro cognome. Forse colla pazienza potrò forse trovare l'attacco del casato Antonietti con de Pennoni; se è vero vi sono vicino; più sarà trovare un qualche documento che me lo provasse. Ho dei rogiti del 1422 in avanti: ma sono scritti con abbreviature ed in latino e di scrittura quasi incomprensibile. Proverò a farli vedere a qualche sacerdote dotto.

Di nuovo Le chiedo scusa della mia libertà e sarò ben lieto se vorrà accontentarmi con un di Lei scritto. Ringraziandola di anticipo, prego accettare i miei rispettosi saluti ed ossequi estensibili alla di Lei pregiatissima Famiglia.

Devotissimo Luigi de Marchi
Salita Genzana N°. 3

Gli Antonietti di Curio⁵

Come risulta dalle ricerche del nostro socio onorario Ernesto Alther, un Pietro Domenico Antonietti patrizio di Astano che si era sposato prima del 1825

⁵ ERNESTO W. ALTHER/ERMANNO MERDICI, *Curio e Bombinasco dagli albori*, Locarno 1993, pagina 147.

con Maddalena De Bernardis (1790-1865) figlia di Gerolamo e Liberata Sartori ebbe i due figli Gerolamo (1825-1899) e Carolina. Egli si trasferì a Curio, dove il figlio Gerolamo nel 1859 ottenne l'attinenza. Si sposò nel 1852 con Maria Gerosa (1821-1901) fu Carlo e di Maddalena Antonia e da loro discesero gli Antonietti di Curio che si sono estinti nel 1965.

Stemmi delle famiglie ripresi nell'albero genealogico

Nell'Armoriale Ticinese⁶ sono descritti due stemmi, ossia:

ANTONIETTI I – Famiglia notarile di Astano, di cui un ramo è domiciliato da oltre un secolo a Morchino di Calprino. Stemma ripreso da una scultura sopra un camino di una casa Antonietti di Astano, sec. XVII. Smalti secondo il pittore Luigi De Marchi:

Di rosso all'elmo d'argento guarnito di tre penne di struzzo, una d'argento tra due di azzurro.

ANTONIETTI II – Famiglia di Sessa di stessa origine della precedente. Un ramo degli Antonietti di Astano era stanziato alla Costa sopra Sessa (doc. del 1683, 1722). Stemma del notaio Cristoforo Antonietti:

Interzato in fascia: il I di azzurro a tre stelle di cinque raggi d'oro 1, 2; il II d'oro alla testa d'orso di nero con museruola d'argento; il III palato d'azzurro e d'oro.

Nota

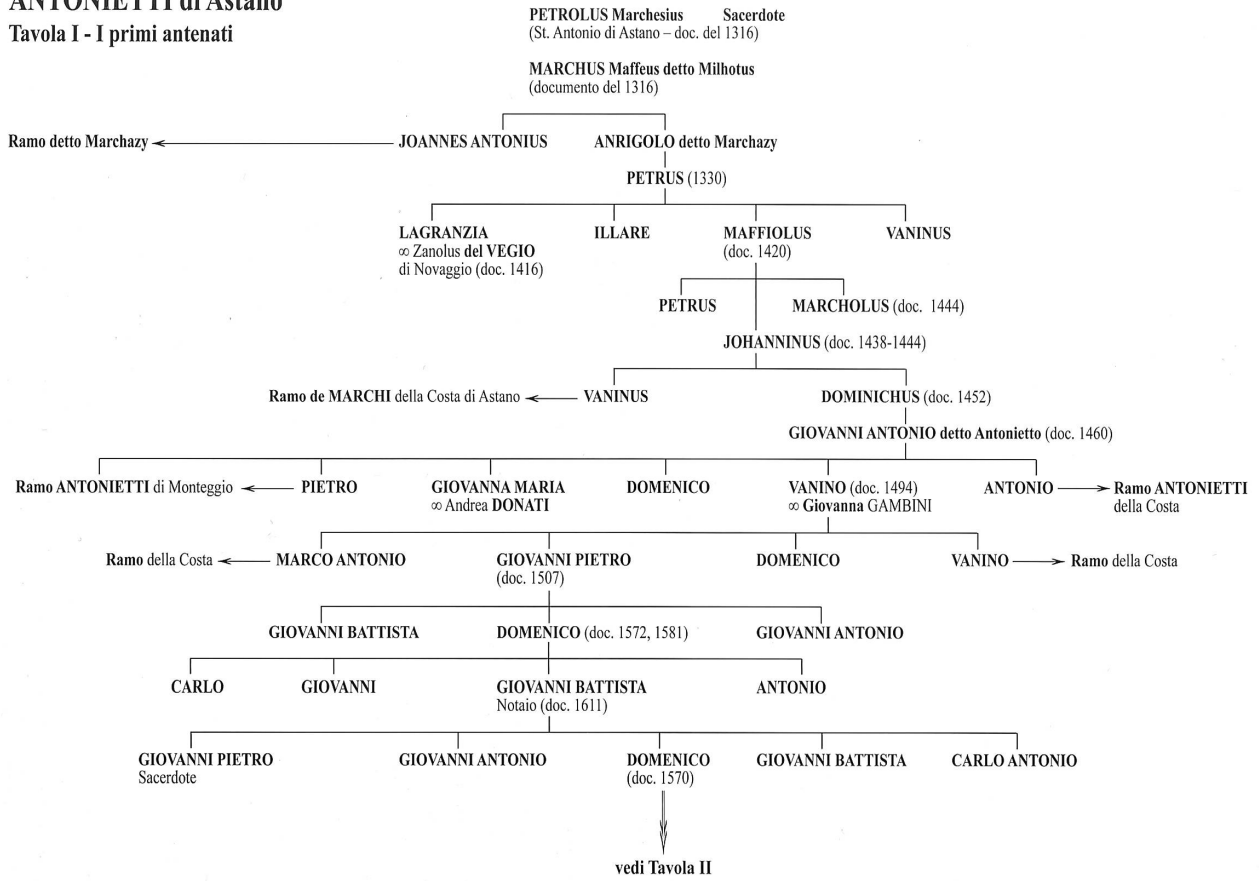
Alla morte del grande personaggio che fu il Canonico Antonio Ricca (1732-1809) originario di Pambio, la grande proprietà (già dei Maderno), passò per testamento a una sua nipote, Maria Maddalena Ricca, figlia di uno dei cinque fratelli. A seguito del matrimonio con Giovanni Antonio Antonietti nato nel 1723, la proprietà passò al loro figlio Cristoforo Giovanni Battista Ottavio, il quale fu il primo a risiedere definitivamente a Morchino⁷.

⁶ ALFREDO LIENHARD-RIVA, *Armoriale Ticinese*, Losanna 1945, pagina 13.

⁷ Di questo nobile casato degli Antonietti conservo un vasto archivio composto dal fondo pergamenaceo e cartaceo, comprendente le famiglie Antonietti, Ricca, Rusconi del Palasio (Giubiasco), Ruggia, Trezzini e Battaglini, il quale merita di essere riveduto sia per la storia, sia per l'arte.

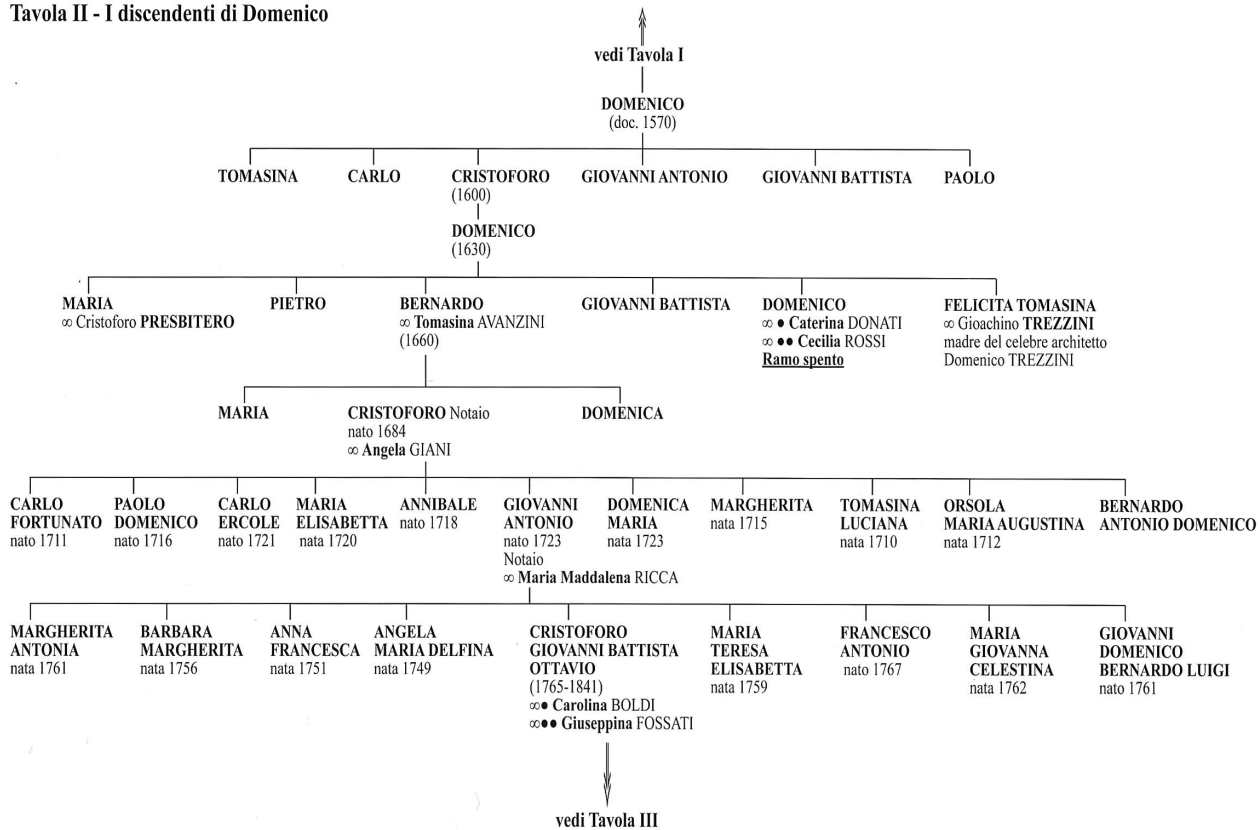
ANTONIETTI di Astano

Tavola I - I primi antenati



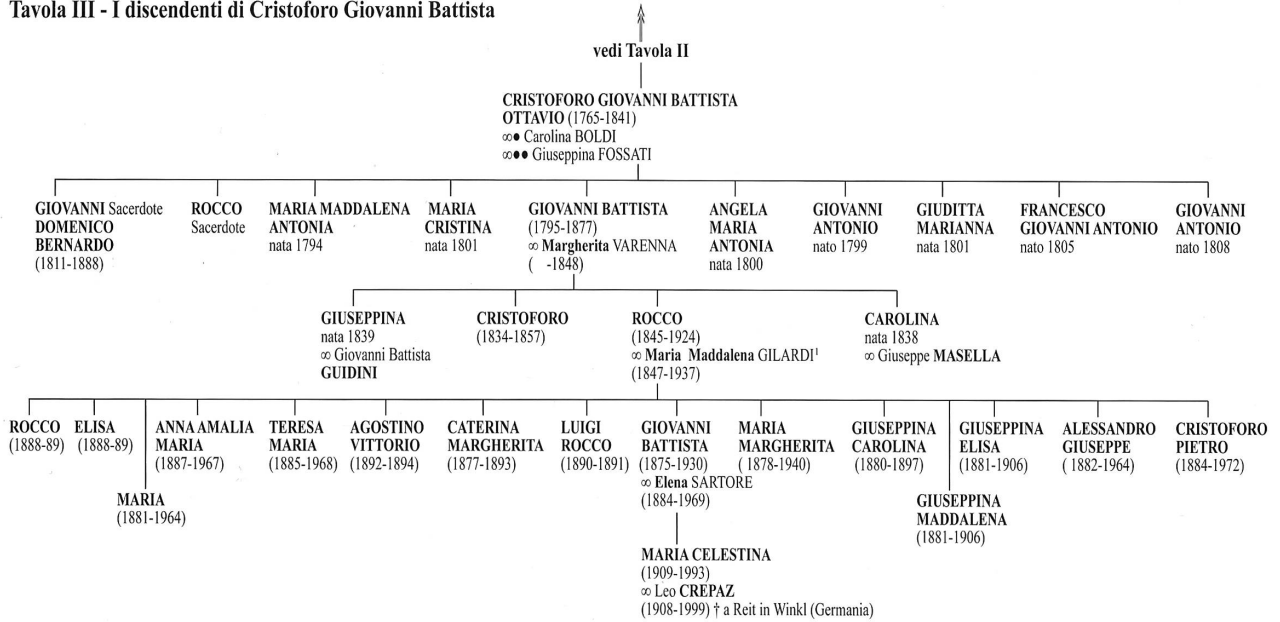
ANTONIETTI di Astano

Tavola II - I discendenti di Domenico



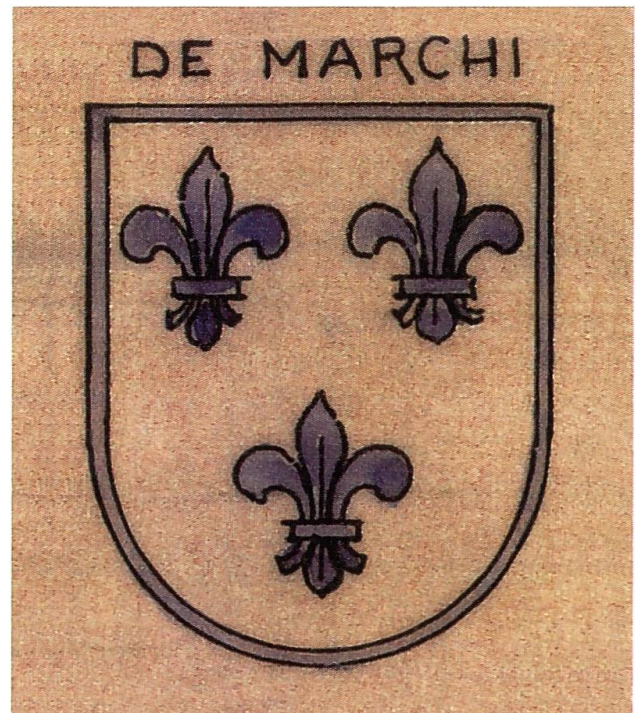
ANTONIETTI di Astano

Tavola III - I discendenti di Cristoforo Giovanni Battista



¹ Maria ANTONIETTI-GILARDI, detta Mascia, nata in Russia, figlia del grande architetto Cav. Alessandro GILARDI (1808-1871)

Stemmi degli ANTONIETTI e famiglie alleate







Cristoforo Giovanni Battista Ottavio ANTONIETTI (1765-1841) - Olio su tela



**Carolina BOLDI in ANTONIETTI
moglie di Cristoforo - Olio su tela**



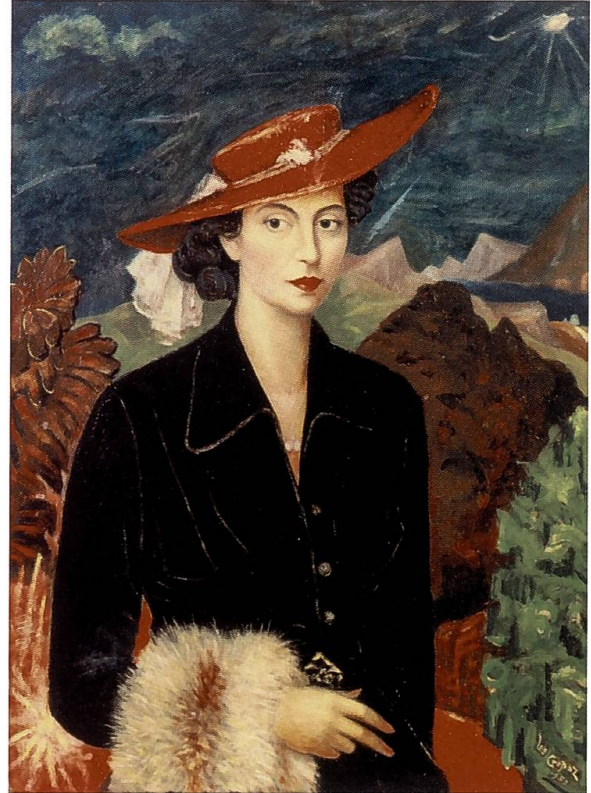
**Giuseppina FOSSATI in ANTONIETTI
moglie di Cristoforo - Olio su tela**



**Don Giovanni Domenico Bernardo ANTONIETTI (1811-1888)
Parroco di Barbengo - Olio su tela**



Canonico Don Rocco RICCA (1752-1809)
Patrizio di Pambio Noranco - Olio su tela



Maria ANTONIETTI in CREPAZ (1909-1995)
Ritratto a olio su tela fatto dal marito Leo CREPAZ



Famiglia ANTONIETTI - seduti da sinistra: Giambattista, medico chirurgo e Cristoforo
Seduti a destra: Helèn con la suocera Maria Antonietti-Gilardi
In piedi da sinistra: l'Ing. Alessandro, Maria, Teresa e Anna



Dr. med. Giovanni Battista ANTONIETTI (1875-1930)



**Ing. Alessandro ANTONIETTI
(1882-1964)**



**Coniugi Maria ANTONIETTI-GILARDI
(1847-1957) e Rocco ANTONIETTI (1845-1924)**



Morchino 1950 - Maria ANTONIETTI-GILARDI
(1847-1937)



Cristoforo ANTONIETTI (1884-1972)



Morchino 1954 - al centro Maria CREPAZ-
ANTONIETTI con la madre e la donna di
servizio; dietro Lero CREPAZ



Giorno del matrimonio:
Maria ANTONIETTI con lo zio Alessandro
ANTONIETTI; dietro lo sposo Leo CREPAZ
e la madre della sposa Elena